

Collana Working Papers – Norme Redazionali (Istruzioni per gli Autori)

Saggio monografico

Il saggio monografico può variare in lunghezza da un minimo di 30 ad un massimo di 80 pagine.

Formato pagina: foglio A4; margini di 2,54 cm in alto, in basso, a destra e a sinistra, più una rilegatura pari a 0,5 cm. Il template include anche intestazioni: si prega di non intervenire su di esse – se ne occuperanno gli editor.

La prima pagina include titolo, sottotitolo, nome dell'autore/i e affiliazione. Il testo deve essere diviso in sezioni e sottosezioni, che vanno numerate cominciando con 1. per la prima sezione – o capitolo, tipicamente l'Introduzione, 1.1. per la prima sottosezione e così via. I numeri di sezione e sottosezione si chiudono sempre con un punto.

Alla fine del saggio si inserisce la bibliografia; eventuali allegati vanno inseriti dopo la bibliografia.

Titolo: Arial, punti 15, **GRASSETTO, TUTTO MAIUSCOLO**, centrato, distanziato con una interlinea di punti 15 dal margine superiore della pagina. Al termine del titolo non vi devono essere segni di punteggiatura.

Sottotitolo (se presente): immediatamente sotto al titolo, Arial, punti 15, grassetto, minuscolo con maiuscola iniziale, centrato. Al termine del titolo non vi devono essere segni di punteggiatura.

Nome e cognome dell'autore: Arial, punti 13, maiuscoletto, centrato, distanziato con 1 interlinea 13 dal sottotitolo, o in sua assenza dal titolo.

Affiliazione: Arial, punti 11, maiuscoletto, centrato, immediatamente sotto al nome dell'autore. L'affiliazione deve essere indicata nella lingua dell'articolo. Ad esempio, se l'autore è affiliato all'Università di Padova, se l'articolo è in inglese scriverà University of Padua, se è in spagnolo Universidad de Padua, ecc. Nel caso di istituzioni universitarie, menzionare esclusivamente il nome dell'ateneo, senza riferimento alla facoltà o al dipartimento di appartenenza. In caso di due o più autori con affiliazioni differenti o in parte uguali seguire gli esempi seguenti:

PRIMO AUTORE¹, SECONDO AUTORE²

¹UNIVERSITY OF VERONA, ²UNIVERSITY OF ROMA 3

PRIMO AUTORE¹, SECONDO AUTORE², TERZO AUTORE³, QUARTO
AUTORE³

¹GOETHE UNIVERSITY FRANKFURT, ²UNIVERSITY OF GÖTTINGEN, ³RUHR UNIVERSITY BOCHUM

Abstract:

due abstract (uno in italiano e l'altro in inglese o in un'altra lingua). Ciascun abstract può avere lunghezza massima pari a 1760 caratteri (spazi inclusi), ovvero 19 righe. Inoltre, ciascun abstract sarà corredato di 5 keyword nella lingua dell'abstract.

Riassunto (in italiano): Times New Roman, punti 10, giustificato. Lunghezza massima: 1700 caratteri (inclusi spazi) o 19 righe. Distanziato di 2 righe punti 12 dalla affiliazione. Il paragrafo inizia con la parola Riassunto, in grassetto, seguita da un trattino lungo e dal testo dell'abstract.

Parole Chiave (in italiano): Times New Roman, punti 10, allineamento a sinistra. Distanziato di 1 riga punti 12 dalla riga precedente. La riga delle keyword inizia con la frase Parole Chiave, in grassetto, seguita da due punti (non in grassetto) e dalle keyword. Queste ultime saranno elencate in ordine di importanza, separate da un punto e virgola e seguite da un punto; saranno inoltre in minuscolo, salvo nomi propri.

Abstract (in inglese, o altra lingua): Times New Roman, punti 10, giustificato. Lunghezza massima: 1700 caratteri (inclusi spazi) o 19 righe. Distanziato di 2 righe punti 12 dalla riga precedente. Il paragrafo inizia con la giusta traduzione della parola 'abstract', in grassetto, seguita da un trattino lungo e dal testo dell'abstract nella lingua scelta.

Keyword (in inglese, o altra lingua): Times New Roman, punti 10, allineamento a sinistra. Distanziato di 1 riga punti 12 dalla riga precedente. La riga delle keyword inizia con la giusta traduzione della parola 'keywords', in grassetto, seguita da due punti e dalle keyword.

Epigrafe (facoltativa): Times New Roman, punti 10, corsivo, allineata sulla destra, con margine sinistro a bandiera. Distanziata con 2 interlinee punti 12 dal rigo precedente. Seguita da citazione completa dell'opera in tondo e tra parentesi tonda, secondo lo schema: Iniziale del nome e cognome autore, "Titolo", anno, eventuale riferimento alla traduzione, pagina.

Esempio: (F. Engels, "Ludwig Feuerbach", 1888, trad. it. p. 63).

Una formattazione particolare del testo originale (p.es. in versi) si rispetta anche nell'epigrafe.

Capitoli e sezioni:

Titolo di sezione, o di capitolo (primo livello): Arial, punti 14, grassetto, allineato a sinistra. Distanziato con 2 interlinee punti 12 dal rigo precedente.

Titolo di sottosezione (secondo livello): Arial, punti 12, grassetto, corsivo, allineato a sinistra. Distanziato con 1 interlinea punti 12 dal rigo precedente.

Titolo di ulteriore sottosezione (terzo livello): Arial, punti 12, corsivo. Distanziato con 1 interlinea punti 12 dal rigo precedente.

Corpo del testo: Times New Roman, punti 12, interlinea 1, giustificato, indentazione di 1,25 cm, spaziatura prima e dopo il paragrafo pari a 0.

Il primo paragrafo di ciascuna sezione o sottosezione nonché i paragrafi dopo una citazione, una tabella, una figura o un elenco non vanno indentati e sono distanziati con 1 interlinea Times New Roman punti 12 dal rigo precedente.

Citazioni superiori a tre righe: Times New Roman, punti 10, rientro di 1 cm a destra e a sinistra, distanziate con 1 interlinea punti 12 dal rigo precedente. Non racchiuderlo tra virgolette. La citazione termina con un punto ed è seguita dal rimando bibliografico (se non precedentemente citato) tra parentesi tonde, come nell'esempio seguente:

growing recognition of the problematic nature of the binary 'gender differences' approach to language use, which underpinned theories of 'deficit', 'dominance' and '(cultural) difference'. [...] Gender and language study now acknowledges gender as more complex and more specific: complex since it interacts with other identities such as those of ethnicity and sexuality; specific since its realisations are far from universal. (Sunderland 2000b, p. 214)

Esempi: (es. concordanze tratte da un corpus; esempi di frasi elicitate; ecc.) vanno trattati come citazioni superiori a tre righe e formattati secondo gli stessi parametri. Tuttavia, se gli esempi sono numerosi e richiedono numerazione formattarli come segue:

- (1) Prvo treba znati kaj je Purger...upotrebljava se ta riječ ali u krivom kontekstu. To nisu svi koji su rođeni u Zagrebu.
'Zuerst muss man wissen, was purger ist... Dieses Wort wird benutzt, aber im falschen Kontext. Das sind nicht alle, die in Zagreb geboren wurden.'
- (2) Treba znati povjest grada Zagreba. Purgeri su obrtnici iz Stare Vlačke.
'Man muss die Geschichte der Stadt Zagreb kennen. Purgeri sind die Handwerker aus der Stara Vlačka Straße.'
- (3) možda iritira malo to sto gospodin Brncić koristi naslov "purgerski rijecnik" – purgeri nisu rezultat jedne austro-ugarske vlasti i stime nisu purgerske rijeci isto kao i rijeci koje su preuzete od austrijanaca/njemaca, turaka itd.
'Vielleicht irritiert ein bisschen, dass Herr Brncić den Titel "purgerski rijecnik" benutzt – purgeri sind nicht das Ergebnis einer österreichisch-ungarischen Herrschaft und damit sind purgerske Wörter nicht dasselbe wie Wörter, die von Österreichern, Deutschen, Türken usw. entlehnt wurden.'

Elenchi puntati/numerati: come il corpo del testo, con rientro sporgente di 0,7 cm. Spaziatura prima e dopo 3 punti. Come nell'esempio seguente:

1. Is the representation of women in ELT course-books gender-biased?
2. Is the language used in the course-books to represent women gender-biased?
3. Has the representation of women in ELT course-books changed since the 50s?
4. Have changes in ELT approaches affected the representation of women?
5. Have changes in societal conditions in Italy, affected the representation of women in ELT course-books?

Table, figure o grafici: centrate rispetto alla pagina, distanziate con 1 interlinea punti 12 dal rigo precedente. Se una tabella segue immediatamente la didascalia della tabella precedente, separarle con due interlinee da punti 12. Il testo della tabella deve essere in punti 10 Times New Roman.

E' obbligatoria la didascalia, Times New Roman, punti 10, centrata, distanziata con 1 interlinea punti 10 dalla tabella/figura/grafico. Le didascalie sono numerate, cominciando con Figura 1/Tabella 1/Grafico 1 e sono concluse da un punto (anche quando la didascalia non sia una frase di senso compiuto). Il nome Figura/Tabella/Grafico non deve mai essere abbreviato.

Per motivi di formattazione, è preferibile che le tabelle non superino una pagina di lunghezza (inclusa la didascalia). In caso di tabelle di lunghezza superiore a una pagina, le stesse andranno messe in allegato. In ogni caso, è obbligatorio un rimando esplicito alla Tabella/Figura/Grafico all'interno del testo (vedere esempi nel template).

Note a piè di pagina: Times New Roman, punti 10, rientro sporgente di 0,3 cm, giustificate. Al primo rigo, dopo il numero di nota, una tabulazione di 0,3 cm. All'interno del testo, i numeri di nota verranno indicati come apici e seguiranno eventuali segni di punteggiatura o virgolette.

Titolo della bibliografia: Arial, punti 14, allineato a sinistra, interlinea 1,5 righe. Preceduto da un'interruzione di pagina. Per la lingua italiana questo titolo sarà Bibliografia; per la lingua inglese: References; per la lingua francese: Références bibliographiques; per la lingua tedesca: Literatur; per la lingua spagnola: Bibliografía.

Voci bibliografiche: Times New Roman, punti 10, rientro sporgente di 1 cm, giustificata, spaziatura prima e dopo il paragrafo pari a 0. Il primo rigo del primo riferimento bibliografico distanziato con 1 interlinea punti 10 dal titolo.

Allegati: Eventuali documentazioni, liste etc. avranno un titolo come quello della bibliografia (Arial, punti 14, allineato a sinistra, interlinea 1,5 righe, preceduto da un'interruzione di pagina) e come carattere Times New Roman, punti 10. La lunghezza complessiva degli allegati non può superare i due terzi del saggio stesso.

Ringraziamenti (facoltativi): Nel caso si desideri ringraziare persone o enti che hanno contribuito alla ricerca o alla stesura del saggio, lo si potrà fare un apposito paragrafo Ringraziamenti (o adeguata traduzione, ed. Acknowledgments posta alla fine del saggio, prima della Bibliografia. Il paragrafo sarà separato dall'ultimo rigo del saggio da 5 interlinee punti 12, e sarà interamente formattato in Times New Roman punti 12, con la sola parola Ringraziamenti in grassetto e seguita dai due punti, come nell'esempio seguente:

Acknowledgements: we would like to thank the European Union for their precious financial support to the current research.

Convenzioni tipografiche:

N.B.: Ci scusiamo a priori se alcune delle convenzioni indicate di seguito non sono ordinariamente utilizzate in alcune lingue (es. francese o spagnolo), ma l'utilizzo di convenzioni tipografiche univoche per tutte le lingue è indispensabile per facilitare il lavoro di copyediting della Collana e il raggiungimento di una certa unità grafica attraverso tutti i saggi pubblicati.

Si prega di non inserire sillabazione, né nel testo né nella bibliografia, ovvero nessun testo deve contenere andate a capo al centro di una parola.

I segni di punteggiatura devono seguire immediatamente la parola che li precede e distanziati da quella che li segue da uno spazio, fatta eccezione per le parentesi, che saranno spaziate rispetto al testo esterno alla parentesi ma non rispetto a quello interno alla parentesi.

Per fare referimenti a paragrafi o sezioni, non utilizzare simboli (es. §) bensì scrivere per intero la parola Paragrafo o Sezione, con iniziale maiuscola. Esempio: come illustrato nella Sezione 1,

Citazioni minori di tre righe: le citazioni, anche di una sola parola, si inseriscono nel testo fra virgolette inglesi: “ ”. Lo stesso vale per le citazioni riportate in nota. Si fa presente che le citazioni superiori a tre righe contenute nel corpo del testo saranno isolate come descritto sopra in fase di revisione/formattazione. Ogni citazione, anche di una sola parola, deve essere accompagnata da citazione della fonte, comprensiva di numero di pagina.

Citazioni nelle citazioni: si inseriscono tra virgolette semplici: ‘ ’.

Sempre a riguardo delle citazioni: all'interno delle citazioni rispettare la formattazione dell'originale e, in caso contrario, indicare in nota “Corsivo mio” o altra formula esplicativa della variazione.

Omissioni: si indicano con tre punti fra parentesi quadre: [...].

Considerazioni metalinguistiche: Si mette il significante in corsivo e il significato tra virgolette semplici, mentre il contenuto referenziale rimane in tondo (cosa diversa è la citazione che va tra virgolette doppie).

Esempio: L'espressione tedesca *Esel* significa ‘asino’ e si riferisce di solito ad un asino, ma se chiamo “Esel” una persona, si tratta di un'offesa.

Titoli di opere: sia che compaiano nel corpo del testo, nelle note, nel titolo dell'articolo e/o di una sezione, i titoli delle opere o di parti di opere (es. saggi all'interno di un volume, capitoli, racconti, ecc.) verranno indicati in corsivo.

Evidenziazione di parti di testo: utilizzare il corsivo ed evitare sottolineatura e grassetto. Esempio: Chi rimaneva nella stalla in fiamme era proprio un *asino*.

Le virgolette semplici possono anche essere utilizzate per sottolineare che l'autore del contributo prende le distanze da un'espressione ('cosiddetto'). Esempio: Il 'postmodernismo' presenta in realtà numerose sfaccettature, per cui appare difficile parlare di un movimento artistico unitario.

Utilizzare il trattino breve non preceduto né seguito da spazi (-) in caso di parole composte (es. week-end); usare il trattino lungo (—), preceduto e seguito da uno spazio, in caso di incisi.

Tutti i simboli matematici (salvo il simbolo di percentuale %) sono preceduti e seguiti da uno spazio.

Tutti gli indirizzi internet ed email rimangono 'attivi', ovvero in blu, con sottolineatura e con il relativo link, secondo impostazioni predefinite di word.

Riepilogo:

- Le virgolette inglesi si usano per le citazioni, contenute nel testo o nelle note a piè di pagina, ma non nelle citazioni lunghe più di tre righe.

- Le virgolette semplici si usano in tre casi: per le citazioni nelle citazioni, per indicare il significato di un significante e per 'cosiddetto'. La citazione all'interno di un titolo di capitolo o di opera si può omologare alla citazione dentro una citazione e quindi essere contraddistinta con virgolette semplici.

In ogni caso, le virgolette, come anche gli apostrofi, saranno curve, ovvero "...", '...', ' e non "...", '...', '. Nel caso di indicazione abbreviata di un anno o di un decennio, ad es. nel '27, negli anni '20, l'apostrofo deve essere rivolto verso la data.

- Il corsivo indica che si sta parlando di un termine o di un'espressione (significante) nonché per evidenziare una o più parole.

Bibliografia

Ogni citazione deve essere elencata nella bibliografia e, viceversa, ogni voce bibliografica deve comparire anche nel testo o nelle note secondo il metodo di citazione americano. Ci deve pertanto essere una corrispondenza biunivoca tra i rimandi bibliografici contenuti all'interno del testo e le voci bibliografiche elencate alla fine.

Rimandi bibliografici:

Si inseriscono nel testo fra parentesi tonde, riportando, in tondo, il cognome dell'autore e l'anno di edizione, seguito, in caso di citazione letterale, dal numero di pagina/e.

Esempio: come riportato in Bianchi (1997); (Bianchi 1997); (Bianchi 1997, p. 10); (Bianchi 1997, pp. 10-12). Solo per la lingua tedesca l'indicazione della/e pagina/e è introdotta da S. (anziché p.). Questo avviene solo nei rimandi all'interno del testo e non nella bibliografia, ove si segue per tutte le lingue, il criterio p./pp.

La citazione inizierà direttamente con il cognome dell'autore o con l'anno; non è previsto l'uso di formule introduttive quale ad es. Cf.

Nel caso di due autori o curatori, i loro nomi si separano con una virgola.

Esempio: (Rossi, Bianchi 1999, p. 10).

Nel caso di più di due autori/curatori, si cita solo il primo, indicando gli altri con: *et al.* (in corsivo).

Esempio: (Bianchi *et al.* 2011, p. 11).

Quando all'interno della stessa parentesi vengono citate più opere di autori differenti, ordinare le citazioni in ordine alfabetico per cognome, con lo stesso ordine in cui le opere appaiono nella Bibliografia. Separare ciascuna citazione dalla precedente tramite un punto e virgola.

Esempio:

...come riportato in vari studi (Miller 1999; Shafranske, Mahoney 1998)

Quando all'interno della stessa parentesi vengono citate più opere dello stesso autore, queste dovranno essere ordinate per data, separate da una virgola. Le opere in corso di stampa compariranno per ultime. Il nome dell'autore comparirà una sola volta; per le opere successive verrà specificata solo la data.

Esempio:

... come riportato in vari studi (Gogel 1990, 2006, in stampa)

Nel caso in cui più opere di uno stesso autore (o di più autori elencati nello stesso ordine) abbiano la stessa data di pubblicazione, queste dovranno essere accompagnate dai suffissi *a, b, c, e via di seguito*, immediatamente dopo l'anno di edizione. I suffissi vengono assegnati nella sezione Bibliografia.

Esempio:

...come riportato in vari studi (Derryberry, Reed 2005a, 2005b, in stampa-a; Rothbart 2003a, 2003b)

All'interno di una parentesi è possibile separare una citazione, considerata più importante, dalle altre inserendo una locuzione del tipo *vedere anche*.

Esempio:

(Minor 2001; vedere anche Adams 1999; Storandt 2007)

Nel caso di traduzioni di opere scientifiche, si riporta l'anno dell'edizione originale e si indica che il riferimento è alla traduzione.

Esempio: (Sebeok 1976, trad. it. p.10).

Quando si cita più volte consecutivamente la stessa opera dello stesso autore o degli stessi autori ripetere sempre e comunque cognome dell'autore, anno e se necessario pagina. Non utilizzare la forma 'ibidem' o 'ibid.'.

Elenco delle opere citate:

Ordine: secondo l'ordine alfabetico degli autori.

Più opere dello stesso autore vanno collocate secondo l'ordine cronologico; per più opere dello stesso autore ma dello stesso anno va seguito l'ordine alfabetico di tali opere, contrassegnando l'anno di edizione con a, b, c, ecc. Ogni voce bibliografica termina con un punto fermo.

Struttura delle voci:

In generale, per i volumi:

- a) cognome e iniziale del nome (in tondo) dell'autore. Se il nome si compone di due nomi, le relative iniziali non saranno separate da spazio. In caso di più autori, l'ultimo è separato da 'and' o congiunzione analoga nella lingua della voce bibliografica.
- b) data di pubblicazione dell'opera, non preceduta ma seguita da virgola (indicare un'unica data, ossia l'anno di pubblicazione dell'opera *consultata*, indipendentemente dal fatto che sia la prima edizione o una successiva;
- c) titolo dell'opera (in corsivo) seguito da virgola;
- d) editore, seguito da virgola;
- e) luogo di edizione. Se una casa editrice ha più luoghi di pubblicazione, separarli con una barra obliqua (/).

Monografie:

Esempi:

- Comrie B. 1976, *Aspect*, Cambridge University Press, Cambridge.
Hollande F. 2012, *Changer de destin*, Robert Laffont, Paris.
Perelman C. et Olbrechts-Tyteca O. 1970, *Traité de l'argumentation. La Nouvelle Rhétorique*, Éditions de l'Université de Bruxelles, Bruxelles.
Biber D., Johansson S., Leech G., Conrad S. and Finegan E. 1999, *Longman Grammar of Spoken and Written English*, Longman, London.
Halliday M.A.K. and Hasan R. 1976, *Cohesion in English*, Longman, London.
Predelli S. 2010, *From the Expressive to the Derogatory: On the Semantic Role for Non-Truth-Conditional Meaning*, in Sawyer S. (ed.), *New Waves in Philosophy of Language*, Palgrave Macmillan, Houndmills /New York, pp. 164-185.

Curatele:

Nel caso di curatele, si aggiungono tra parentesi tonde le diciture solite ("a cura di", "ed."/ "eds.", "éd./éds.", "Hrsg."), a seconda della lingua del titolo del volume.

Esempi:

- Cogo A., Archibald A. and Jenkins J. (eds.) 2011, *Latest trends in ELF research*. Cambridge Scholars Publishing, Cambridge.
Thüne E.-M., Leonardi S. (Hrsg.), *I colori sotto la mia lingua. Scritture transculturali in tedesco*, Aracne,

Roma

Di Prospero B. (a cura di) 2004, *Il futuro prolungato*, Carocci, Roma.

Rosa J.G. 2001 (ed.), *No Urubuquaquá, no Pinhém*, Nova Fronteira, Rio de Janeiro.

La citazione di un'opera straniera nei riferimenti bibliografici deve essere completata, ove esistente, con i dati della sua traduzione nella lingua dell'articolo, inclusivi, laddove specificato, il nome del traduttore.

Esempi:

Sebeok T. 1976, *Contributions to the Doctrine of Signs*, Indiana University Press, Bloomington; trad. it.

di Pesaresi M. 1979, *Contributi alla dottrina dei segni*, Feltrinelli, Milano.

Perelman C. et Olbrechts-Tyteca L. 1958, *Traité de l'argumentation. La nouvelle rhétorique*, P.U.F., Paris; trad. it. di Schick C., Mayer M. et Barassi E. 2001, *Trattato dell'argomentazione. La nuova retorica*, Einaudi, Torino.

Saggi in volume collettaneo:

Per i saggi in miscellanee o in volumi collettanei si introduce con “in” (o adeguata traduzione nella lingua dell'articolo) il volume su cui sono stati pubblicati e, alla fine, si specificano le pagine del saggio. L'indicazione delle pagine è obbligatoria. I nomi dei volumi sono riportati in corsivo.

Esempi:

Chen R. 2010, *Compliment and Compliment Response Research: a Cross-Cultural Survey*, in Trosborg A. (ed.), *Pragmatics Across Languages and Cultures*, Mouton de Gruyter, Berlin, pp. 79-102.

Schmitz B. 1975, *Sexism in French language textbook*, in Lafayette R.C. (ed.), *The Cultural Revolution in Foreign Language Teaching*, National Textbook Co., Skokie (IL), pp. 119-130.

De Longis R. 2001, *La Storia delle donne*, in Di Cori P. e Barazzetti D. (eds.), *Gli studi delle donne in Italia*, Carocci, Roma, pp. 299-320.

Non è necessario dedicare una voce bibliografica a sé al volume collettaneo nel momento in cui si cita un articolo al suo interno.

Articoli in rivista:

Per gli articoli apparsi su riviste, si introduce con “in” (o adeguata traduzione nella lingua dell'articolo) la rivista su cui sono stati pubblicati e alla fine le pagine del saggio. L'indicazione delle pagine è obbligatoria. I nomi delle riviste vanno tra virgolette inglesi. Il numero della rivista segue immediatamente il nome della stessa, senza alcun segno di punteggiatura tra i due.

Esempi:

Bacelar da Silva A.J. 2003, *The effect of instruction on pragmatic development: teaching polite refusals in English*, in “Second Language Studies” 22 [1], pp. 55-106.

Cameron D. 2005, *Language, Gender and Sexuality: Current Issues and New Directions*, in “Applied Linguistics” 26 [4], pp. 482-502.

Reinkowski M. 2002, *Kulturerbe oder Erblast? Zum Status der Turzismen in den Staaten Südosteuropas, insbesondere des Bosnischen*, in “Mediterranean language review” 14 (2002), pp. 98-112.

D'Urso A. 2011, *Histoire des critiques du surréalisme et critique des Histoires du surréalisme. Pour une démystification de l'historiographie surréaliste*, in "Lingue e Linguaggi" 5, pp. 99-110.

Pagine web:

Le pagine web, p.es. delle riviste online, si citano con la URL completa, specificando tra parentesi tonde la data di consultazione.

Esempi:

Gazzola M. 2006, *Lingue, potere e conflitto. L'economia della guerra delle lingue in Europa*, in "Metabasis" 1 [1]. <http://www.metabasis.it/1/conflitto/ricercaGazzola.pdf> (21.11.2011).

Guiñazú C. 2007, *Ironía y parodia en "La pesquisa" de Paul Groussac*, en "CiberLetras. Revista de crítica literaria y de cultura", 17. <http://www.lehman.edu/faculty/guinazu/ciberletras/v17/guinazu.htm> (3.11.2011).

Moody L.A. 1999, *Religio-Political Insights of 19th Century Women Hymnists and Lyric Poets*. <http://www.janushead.org/JHSumm99/moody.cfm> (7.12.2010).